

# Referendum autonomia il centrosinistra ci riprova

## Dopo il flop in Commissione, martedì la proposta ritorna in aula

**ALESSANDRA COLUCCI**

● **BARI.** Il giorno dopo la bocciatura in VII commissione Riforme istituzionali del Consiglio regionale, della proposta di legge sul referendum con il quale chiedere l'abrogazione della legge sull'autonomia differenziata, la maggioranza di centrosinistra prova a fare quadrato, bollandola come una sorta di incidente di percorso che non avrà ricadute.

In effetti, il parere della VII commissione, dove la proposta non ha trovato gli 8 sì necessari per il via libera (ne sono arrivati solo 6, a fronte dei 5 voti contrari) non ha alcun valore vincolante e quindi la partita si giocherà martedì in aula. Certo è che il verdetto uscito dalla commissione non è stato gradito, ma si è trattato di una questione puramente numerica: in Riforme istituzionali, infatti, per raggiungere il quorum serve una maggioranza pari ai tre quarti dei presenti. Dunque, tocca alla presidente del Consiglio Loredana Capone mettere i puntini sulle i e chiarire che «la richiesta di referendum per l'abrogazione

della legge sull'autonomia differenziata sarà all'ordine del giorno il 23 luglio. In quella sede ci terrà la discussione vera e propria».

E sono proprio i numeri quelli che Capone tira in ballo per dimostrare che, in sostanza, non è successo niente di irreparabile, al contrario. «Il voto espresso mercoledì in commissione - spiega Capone - dimostra chiaramente che la maggioranza è compatta nella richiesta da presentare alla Corte costituzionale. Hanno infatti votato a favore i consiglieri del Pd, del M5S, insieme ai civici, Azione ed anche Italia viva». L'impegno nella richiesta alla Corte costituzionale è condiviso anche con i Consigli regionali di Campania, Emilia-Romagna, Sardegna e Toscana e «questa azione istituzionale - rileva Capone - sarà rafforzata da una grande mobilitazione popolare che si sta attivando in questi giorni per la raccolta firme. Le forze politiche di centrosinistra, progressiste e riformiste insieme ai sindacati e numerose associazioni hanno già costituito il comitato regionale referendario e nelle prossime ore nasceranno anche quelli provinciali». Proprio ieri, a questo proposito, è stato istituito quello di Lecce.

«L'autonomia differenziata -

polemizza, invece, il presidente della VII commissione Joseph Splendido (Lega), che ha votato no nella seduta di mercoledì - è un provvedimento voluto dalla sinistra, accettato dai cittadini e noi stiamo portando a conclusione questo disegno nell'interesse di tutti gli italiani, perché oggi la sanità sicuramente nel Sud non va bene e quindi con i Lep, i Livelli essenziali di prestazione, migliorerà. Io non ho alcun timore».

Antonio Gabellone (Fdl), che ugualmente mercoledì ha votato no, non la manda a dire: «L'autonomia differenziata deve realizzare la definizione dei Lep, in modo da poter garantire a tutti i cittadini gli stessi diritti, e, in un momento successivo, una maggiore responsabilizzazione di chi governa, per esempio, una regione». Per Gabellone «è una riforma per certi versi scomoda per chi non opera al meglio, utile e necessaria per chi, invece, ha un programma di governo e una capacità di generare crescita e sviluppo, che intende avocare a sé poteri che oggi non ha».

In questo contesto il servizio sanitario nazionale continua ad arrancare. Se dagli ospedali arrivano segnali di miglioramento, l'assistenza sul territorio e, soprat-

tutto, i servizi di prevenzione come le vaccinazione e gli screening peggiorano. Soprattutto, si allargano le differenze tra le aree del Paese, con il Sud che si allontana sempre di più dal Nord: soltanto due Regioni meridionali garantiscono pienamente ai propri cittadini i Livelli essenziali di assistenza (Lea). Sono le tendenze che la Fondazione Gimbe individua nella valutazione delle prestazioni delle Regioni. Il gap Nord-Sud si amplia quando si valutano insieme le tre aree - quella dell'assistenza ospedaliera, quella dell'assistenza territoriale e quella della prevenzione - : «Ai primi 10 posti si trovano 6 Regioni del Nord, 4 del Centro e nessuna del Sud, mentre nelle ultime 7 posizioni si collocano solo Regioni del Mezzogiorno», aggiunge il presidente [Gimbe Nino Cartabellotta](#).

### LA REPLICA DEL CENTRODESTRA

Splendido (Lega): «Si tratta di una svolta voluta dalla sinistra. La sanità migliorerà»  
Gabellone (Fdl): «Chance per chi ha progetti»

### IL RILANCIO DELLA CAPONE

«La maggioranza è compatta nella richiesta da presentare alla Corte costituzionale. Con noi anche il Terzo Polo»



Peso: 42%



**CONSIGLIO REGIONALE** Da sinistra Joseph Splendido (Lega) il presidente Loredana Capone (Pd) e Antonio Gabellone (Fdi)



Peso: 42%